

Gian Luigi De Rosa

*Dal dialogo letterario al parlato filmico:  
il soggetto in Estive em Lisboa e lembrei de você*

ABSTRACT

The reduction of the inflectional paradigm of verbs in Brazilian Portuguese (BP) has had, as a consequence, the fact that nowadays BP, in its neo-standard variety, can no longer be considered a null-subject language. Conversely, it should be considered as a partial null-subject language, given that, despite the loss of null referential subjects, it still presents contexts of resistance to change, where referential subjects can still be omitted (especially with the 3rd person pronoun). This paper aims at observing this parametric change, analysing, in a comparative way, Luiz Ruffato's testimonial novel *Estive em Lisboa e lembrei de você* (2009), and the movie dialogues of the homonymous filmic transposition directed by José Barahona, in 2015.

Although the results of this analysis can be considered too limited to be generalised particularly if compared to empirical data from spontaneous speech, they can help understand how extra-linguistic factors such as discursive genre and text type can influence the linguistic structure of literary dialogue and, in cases of intersemiotic transposition, that of movie dialogue

KEYWORDS

Brazilian Portuguese; Null-subject languages; Referential (null) subject pronouns; Movie dialogues; Literary dialogues.

ABSTRACT

La riduzione del paradigma flessionale del portoghese brasiliano (d'ora in poi PB) ha avuto come conseguenza il fatto che oggi il PB, nella sua varietà neostandard,<sup>1</sup> non possa essere più considerato una (varietà di) lingua a soggetto nullo e debba, invece, considerarsi una (varietà di) lingua a soggetto parzialmente espresso, dato che, nonostante la perdita di soggetti nulli referenziali, presenta ancora contesti di resistenza al cambiamento, in cui è tuttora possibile l'omissione di soggetti referenziali (soprattutto alla 3 persona del discorso).

La presente comunicazione si pone l'obiettivo di osservare tale cambiamento

---

<sup>1</sup> Per PB neostandard dobbiamo intendere la varietà di PB di uso comune, utilizzata da parlanti colti urbani brasiliani e può considerarsi come un nuovo standard in formazione, le cui costruzioni, forme e realizzazione più salienti possono esser presenti anche nei generi testuali scritti più controllati. Si tratta di una varietà sensibile alla variazione diatopica e, pertanto, corrisponde fondamentalmente – nell'uso concreto dei parlanti – alle varietà colte urbane.

parametrico, analizzando, in modo comparatistico, il romanzo testimoniale *Estive em Lisboa e lembrei de você* (2009), di Luiz Ruffato, e il parlato filmico dell'omonima trasposizione filmica diretta da José Barahona, nel 2015.

Nondimeno, è d'uopo evidenziare che i risultati di tale riflessione non possono essere considerati alla stregua di dati empirici da cui trarre delle considerazioni sul parlato spontaneo in situazione, ma possono aiutare a comprendere come fattori extralinguistici come il genere discorsivo e la tipologia testuale possano influire sulla realizzazione della struttura linguistica del dialogo letterario e, in casi di trasposizione intersemiotica, di quella del parlato filmico.

#### PAROLE CHIAVE

Portoghese Brasiliano. Lingue a soggetto nullo. Soggetti (nulli) referenziali. Parlato filmico. Dialogo letterario.

## 1. *Introduzione*

Tra i linguisti non esiste una definizione condivisa sul soggetto. Da un punto di vista storico, tale riflessione si è fondata su due filoni che si sono sviluppati in parallelo: il primo si concentra sul soggetto inteso come «ciò di cui si parla nella frase» (in termini moderni sarebbe il soggetto semantico o tematico), mentre il secondo si concentra sul soggetto come il costituente della frase che presenta il ruolo tematico [+agentivo], cioè, l'elemento che compie l'azione (Palermo, 2018).

A tal proposito, adatteremo alla nostra riflessione la suddivisione operata da Calaresu (2018: 55-56), che distingue cinque 'strati' diversi per cercare di rendere meno vaga possibile la nozione di 'soggetto'.

- Soggetto morfologico (o sintetico), che nelle lingue pro-drop, come l'italiano, è obbligatoriamente espresso, se si usano frasi con verbo finito. Corrisponde alla persona grammaticale del verbo (*non* al pronome personale, che è già un'espressione analitica);
- Soggetto sintattico (o analitico): nelle lingue non pro-drop, come l'inglese, è obbligatoriamente espresso. Conferisce al verbo i propri contrassegni (persona e numero). In PB standard, il soggetto sintattico espresso (esplicito) si accorda al soggetto morfologico; in PB neostandard si sono registrati casi di non allineamento soggetto sintattico/morfologico (concordanza deviante), soprattutto in presenza di verbi inaccusativi con ordine frasale VS. L'accordo può riguardare anche il genere, ad esempio coi verbi passivi nei tempi composti e coi verbi copulativi e coi verbi intransitivi inaccusativi nelle costruzioni di participio assoluto («chegados os palestrantes, o congresso começou»);

- Soggetto tematico (soggetto della predicazione): si tratta dell'argomento che presenta maggiore salienza e non coincide necessariamente con il soggetto morfologico e sintattico; in una frase marcata e ben formata (topicalizzazione) come *o queijo, o rato comeu*, ad esempio, il soggetto tematico (*o queijo*) non coincide con il soggetto sintattico (*o rato*). L'impossibilità di una sovrapposizione secca tra soggetto sintattico/morfologico e soggetto tematico ha portato all'introduzione dei termini Topic e Comment (Tema e Rema) per designare il soggetto tematico (Topic/Tema), mentre Comment e Rema coincidono con il resto della frase;
- Ruolo semantico (agente, beneficiario, strumento, ecc.): è attribuibile al soggetto sintattico e al soggetto tematico; tale attribuzione può essere fatta solo a partire dal significato e dalla struttura argomentale del verbo specifico della frase sotto osservazione;
- Referente o denotato: è l'entità del mondo (extralinguistico o anche solo testuale) a cui si fa riferimento, e che può essere individuato nella frase perché esplicitamente richiamato da una certa espressione linguistica presente nel testo, oppure in quanto solo implicitamente alluso (tipico caso di soggetto nullo o non espresso).

In relazione al presente lavoro, prenderemo in considerazione esclusivamente il soggetto sintattico, il soggetto morfologico e il referente (o denotato).

## 2. *Il PB neostandard come (varietà di) lingua a pro-drop parziale*

Le lingue naturali differiscono per quel che riguarda la possibilità di omettere il soggetto sintattico in frasi finite (il verbo presenta nella desinenza morfologica - soggetto morfologico - marche di tempo/aspetto/modo e numero/persona), cioè, di non realizzarlo foneticamente.

In italiano (standard e neostandard), in spagnolo (standard e nella maggior parte delle varietà neostandard) e in portoghese europeo (standard e neostandard), questo è possibile grazie a una flessione morfologica ricca:

- ∅ Vado al cinema.
- ∅ Voy al cine.
- ∅ Vou ao cinema.

Nelle lingue 'non pro-drop' (lingue non a soggetto nullo) non è possibile

omettere il soggetto, in quanto presentano una flessione morfologica povera e molti sincretismi.

È il caso dell'inglese:

I go to the cinema.

\*∅ go to the cinema.

Quanto al PB, Duarte, nei suoi numerosi studi sull'evoluzione del soggetto pronominale nel PB, ha evidenziato un cambiamento in atto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, cioè, la tendenza progressiva di impiego dei pronomi in posizione di soggetto nelle frasi finite, laddove, come abbiamo visto, il portoghese europeo (d'ora in poi PE) ammette la non espressione del soggetto di una frase finita, poiché in possesso di un ricco sistema di accordo soggetto-verbo.

Nel grafico 1, riportiamo i risultati di Duarte (1993), sul parlato teatrale, e nel grafico 2, i risultati di De Rosa (2019), sul parlato filmico, che mostrano l'aumento costante nel tempo di soggetti espressi. Tali risultati indicherebbero il graduale passaggio del PB neostandard da (varietà di) lingua pro-drop a (varietà di) lingua a pro-drop parziale.

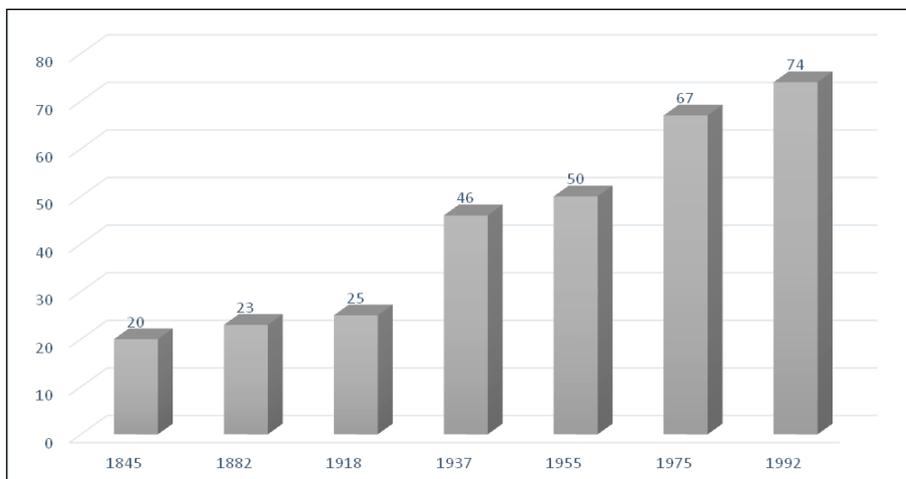


Grafico 1: Percentuale di soggetti espressi nel corpus teatrale di Duarte (1993).

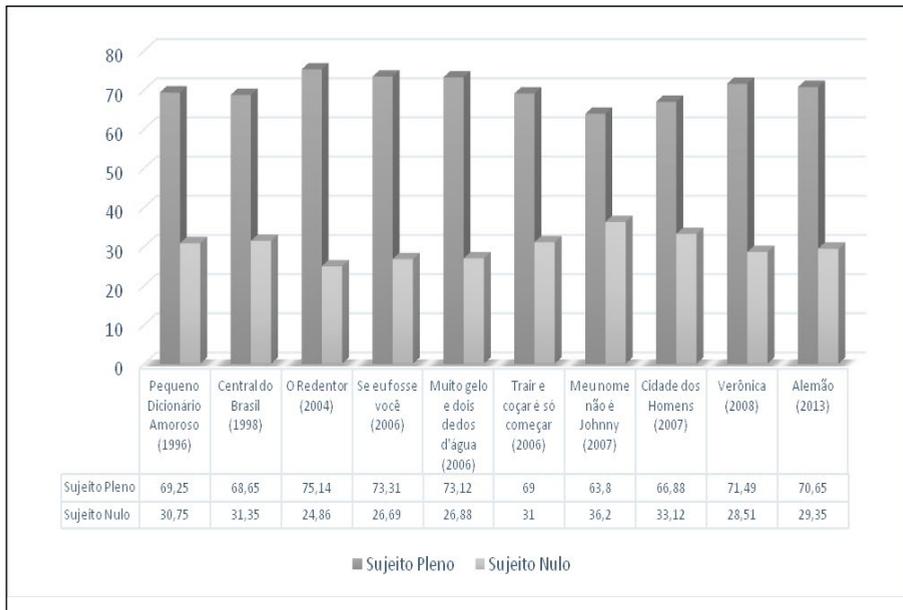


Grafico 2: Percentuale di soggetti espressi nel corpus filmico I-FALA (De Rosa, 2019).

Anche per il parlato spontaneo, Duarte (1995) evidenzia una situazione analoga con l'espressione del soggetto referenziale che, nel gruppo 2 e 3 di informanti (2 = 45-63 ANNI e 3=22-35 ANNI), arriva al 79% per la 1PS, al 96% (gruppo 2) e al 92% (gruppo 3) per la 2PS e al 65% (gruppo 2) e al 71% (gruppo 3) per la 3PS.

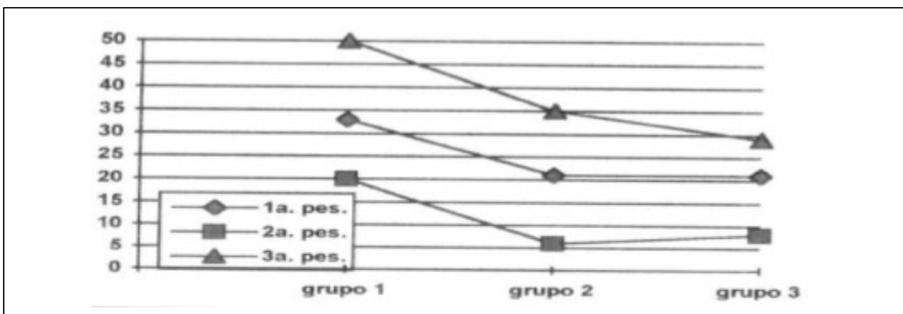


Grafico 3: Percentuale di soggetti espressi nel parlato spontaneo in Duarte (1995).

Tale cambiamento si inserisce all'interno del processo di neostandardizzazione del PB, mediante cui rileviamo l'accettazione e l'inserimento nel nuovo standard in formazione di tratti e costruzioni in origine marcati e specifici delle varietà orali non standard (controllate o no). In tale processo, l'ordine dei costituenti della frase ha un certo rilievo. Difatti, a tal proposito, è necessario riaffermare che, se nel PB standard l'ordine 'non marcato' dei costituenti della frase debba essere considerato (S)VO (Soggetto-Verbo-Oggetto), e il soggetto può essere omissso perché il PB standard presenta un paradigma flessionale ricco, nel PB neostandard l'ordine 'non marcato' dei costituenti è SV(O), proprio in virtù dei cambiamenti linguistici di cui stiamo parlando: maggior riempimento del soggetto e omissione del clitico accusativo, principalmente di 3P (Tarallo, 1993).

Pertanto, il cambiamento parametrico interessa esclusivamente il PB neostandard (o varietà colte urbane) e non il PB standard. Queste due definizioni (neostandard e varietà colte urbane) possono considerarsi relativamente intercambiabili, perché la prima definizione, neostandard, è un'etichetta che mette in evidenza principalmente i tratti unitari del diasistema, quelli relativi al piano morfosintattico, che costituiscono la base comune degli usi della lingua tra parlanti colti urbani; mentre la seconda, varietà colte urbane, si riferisce agli aspetti differenziatori associati alla varietà diatopica, percettibile, principalmente, sul piano fonetico-prosodico e lessicale.

Il parametro pro-drop distingue le lingue a soggetto pronominale obbligatorio (con un'esile morfologia verbale) e lingue a soggetto pronominale facoltativo (recuperabile attraverso la desinenza morfologica).

Kato, sulla scia di Chomsky (1981) e Rizzi (1982), afferma che: «The null subject (NS) parameter has been proposed to be a cluster of properties, including: [a] the possibility of null subjects; [b] free inversion/potposed subjects» (Kato, 2000: 207). In pratica, una lingua può definirsi pro-drop se permette l'omissione del soggetto, l'inversione VS e presenta un uso del soggetto pronominale limitato a contesti ristretti, così come succede per lo spagnolo, il portoghese europeo e l'italiano, in cui, ad esempio, il soggetto dei verbi metereologici (zero-argomentali) è un pronome non espresso (senza realizzazione fonetica): «llueve», «chove» e «piove», mentre in inglese, lingua non pro-drop, la posizione del soggetto deve essere occupata da un pronome espletivo (con realizzazione fonetica) che, sprovvisto di significato, si definisce pleonastico: «it rains».

Per quel che riguarda il PB, Duarte (1993) evidenzia che la semplificazione del paradigma pronominale e verbale ebbe un ruolo fondamentale nel cambiamento della tipologia di lingua (da pro-drop a pro-drop parziale).

Questo risulta ancora più chiaro nello schema che segue (Tabella 1), in cui si mettono a confronto il paradigma verbale del PB standard col paradigma verbale del PB neostandard, varietà di lingua in cui si registrano diversi sincretismi e la concomitanza di NÓS e A GENTE come 1PP.<sup>2</sup>

PERSONA	NUMERO	PB STANDARD	PB NEOSTANDARD
1 <sup>a</sup>	SINGOLARE	CANT-O	CANT-O
2 <sup>a</sup> DIRETTA	SINGOLARE	CANTA-S	-----
2 <sup>a</sup> INDIRETTA	SINGOLARE	CANTA-Ø	CANTA-Ø
3 <sup>a</sup>	SINGOLARE	CANTA-Ø	CANTA-Ø
1 <sup>a</sup>	PLURALE	CANTA-MOS	CANTA-MOS/CANTA-Ø
2 <sup>a</sup> DIRETTA	PLURALE	CANTA-IS	-----
2 <sup>a</sup> DIRETTA	PLURALE	CANTA-M	CANTA-M
3 <sup>a</sup>	PLURALE	CANTA-M	CANTA-M

Tabella 1: Paradigma del PB standard e del PB neo-standard.

La tipologia di tale cambiamento – documentato in diversi studi su dati di lingua parlata, scritta e recitata (Lira, 1982, 1996; Paredes Silva, 1988, 2003; Kato e Negrão, 2000; Kato, 1999, 2000; Cyrino, Duarte e Kato, 2000; Duarte, 1993, 1995, 2000, 2003; Kaiser, 2006, 2009; De Rosa, 2017, 2019) – si inserisce nel primo dei quattro casi di differenziazione e distanziamento tra PE e PB, identificati da Tarallo (1993: 70) nel suo studio pionieristico sull'emergere di una grammatica brasiliana nel secolo XIX, quando parlava di «reorganização do sistema pronominal», evidenziando, «como consequências mais importantes a implementação de objetos nulos no sistema brasileiro de um lado, e sujeitos lexicais mais frequentes de outro». Questo stato di cose fa del PB neostandard una (varietà di) lingua

<sup>2</sup> I due pronomi si presentano come forme concorrenti e co-occorrenti, anche se con una differenza di impiego associato agli assi di variazione diamesica e diafasica, dato che il pronome NÓS resiste ancora nei registri formali e controllati della modalità scritta del PB, mentre A GENTE, oltre al fatto che si sta affermando come la forma pronominale di 1PP più utilizzata tra i più giovani, sta conquistando anche altre fasce d'età, sostituendo la 1PP standard, NÓS, in quasi tutti i contesti orali e informali.

con un sistema flessionale verbale ridotto, la cui conseguenza principale sarebbe una frequenza maggiore di soggetti pronominali espressi, in virtù della «relação direta entre a riqueza flexional dos paradigmas verbais de uma língua e a possibilidade de omissão do sujeito em sentenças finitas.» (Duarte, 1993: 107).

### 3. *Il soggetto espresso in Estive em Lisboa e lembrei de você: dal romanzo al film*

Nel nostro lavoro, abbiamo utilizzato un corpus i cui dati provengono da un romanzo e dalla sua trasposizione filmica. Pertanto, si tratta di due testi che appartengono a generi testuali diversi, ma ascrivibili a tipologie testuali elastiche, secondo la classificazione dei tipi testuali di Sabatini (1999, 2016), e che presentano due varietà diamesiche (dialogo letterario e parlato filmico) che mostreranno nella trasformazione diamesica (scritto > parlato filmico) risultati discordanti per quel che riguarda l'espressione del soggetto.

Così come nella maggior parte degli studi appena citati, anche qui si farà riferimento esclusivamente a soggetti pronominali (pieni o nulli) referenziali di frasi a tempo finito, poiché, studiando l'impiego del pronome personale in diverse lingue, Cyrino, Duarte e Kato (2000) arrivano alla conclusione che la referenzialità ha una rilevanza altamente translinguistica nella pronominalizzazione.

Secondo quest'ipotesi, gli 'argomenti' [+N, +umano] si trovano all'estremità più alta della gerarchia referenziale, mentre i 'non-argomenti' (soggetti espletivi) si trovano all'estremità opposta.

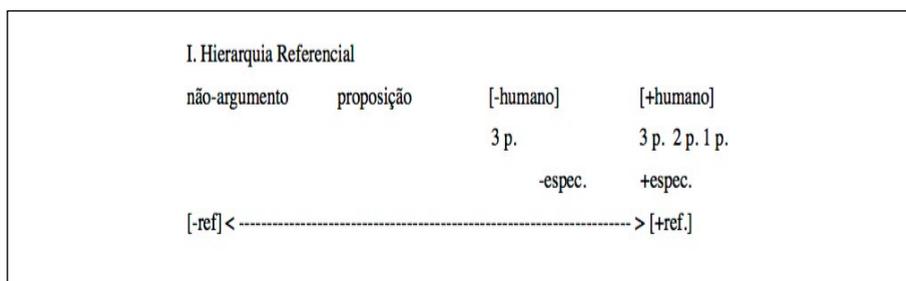


Figura 1. Cyrino, Duarte e Kato (2000:54)

Quanto alla nostra analisi, la variabile – occorrenza del soggetto pieno o nullo – è stata incrociata con i seguenti fattori morfosintattici:

- tratto sintattico di numero e persona in relazione al tratto semantico designato (persona del discorso);
  - tempo e forma verbale (semplice o composta);
  - tipo di frase;
- e coi fattori extralinguistici relativi al genere finzionale letterario e filmico.

### 3.1 Risultati

#### 3.1.1. *Il tratto sintattico di numero e persona in relazione al tratto semantico designato*

I risultati ottenuti hanno mostrato dati sorprendenti che si discostano dai risultati delle ricerche citate precedentemente. Difatti, nel romanzo di Ruffato, tabella 2, abbiamo registrato il 76,33% di soggetto nullo (674 occorrenze su 883), mentre nel film, tabella 3, la percentuale di soggetti non espressi è scesa al 51,55% (265 occorrenze su 514).

“Estive em Lisboa...” Romanzo	Occorrenze	Percentuale
Soggetto Nullo	674	76,33%
Soggetto Pronominale Pieno	209	23,67%
Totale	883	100%

Tabella 2.

“Estive em Lisboa...” Film	Occorrenze	Percentuale
Soggetto Nullo	265	51,55%
Soggetto Pronominale Pieno	249	48,45%
Totale	514	100%

Tabella 3.

Quanto appena evidenziato nelle tabelle 2 e 3 risulta ancora più percepibile nel grafico 4. Le percentuali di soggetto espresso presenti nel parlato filmico sono lontane dai risultati di Duarte per il parlato teatrale (1993) e per il parlato spontaneo (1995) e da quelli di De Rosa (2019) per il parlato filmico, ma sono superiori ai dati ottenuti dal dialogo letterario

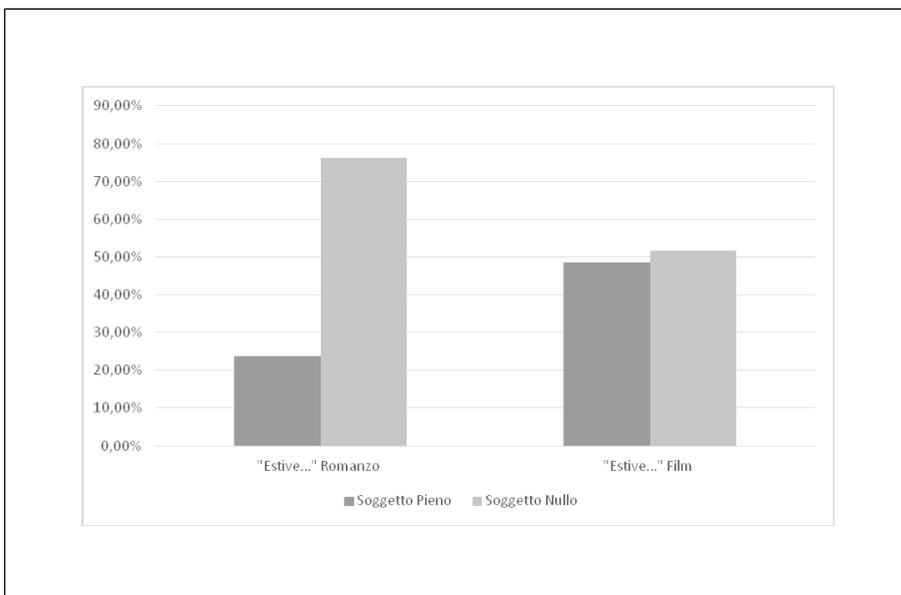


Grafico 4. Percentuale di soggetti espressi in "Estive em Lisboa e lembrei de você".

I 1397 dati relativi all'espressione/non espressione del soggetto pronominale presenti nel nostro corpus sono stati poi analizzati, incrociando, separatamente per libro e film, il tratto sintattico di numero e persona in relazione al tratto semantico designato (persona del discorso).

Per quel che riguarda l'analisi del romanzo di Ruffato, come si può vedere dalla tabella 4 e dal grafico 5, le uniche persone del discorso che presentano una percentuale di riempimento del soggetto pronominale superiore al 50% sono: la 2PS (indiretta), con 22 occorrenze di soggetto espresso su 39 e il 56,41%, e la 1PP A GENTE, con 7 occorrenze di soggetto espresso su 7 (100%).

Forma Pronominale	Pronome Pieno/Tot.	%
EU	67/444	15,09%
TU/VOCÊ	22/39	56,41 %
ELE/ELA	109/305	35,73%
A GENTE	7/7	100 %
NÓS	1/48	2,08 %
VOCÊS	----	----
ELES/ELAS	3/40	7,5%

Tabella 4

Quanto alla 1PS (67 occorrenze di soggetto espresso su 444, con il 15,09% di riempimento), percentuali così basse di riempimento possono essere messe in relazione, nel caso della 1PS, al genere testuale, romanzo testimoniale, in cui il personaggio-narratore, Serginho, racconta in prima persona le sue peripezie tra Cataguases e Lisbona:

«Ø Voltei a fumar, após seis anos e meio, pouco mais ou menos, da minha visita ao doutor Fernando, quando ele, prescrevendo o tratamento — tegretol, fluoxetina e adesivos de nicotina —, alertou, “Os medicamentos auxiliam”, mas parar mesmo, de vez, condicionava à minha determinação, “Dura segundos a vontade... e passa...”»

Per quel che riguarda la 1PP standard, abbiamo registrato solo il 2,08% di riempimento con 1 occorrenza su 48. In questo caso, il soggetto morfologico, la persona grammaticale -MOS, identifica chiaramente il soggetto sintattico e la sua espressione sarebbe più di carattere pragmlinguistico.

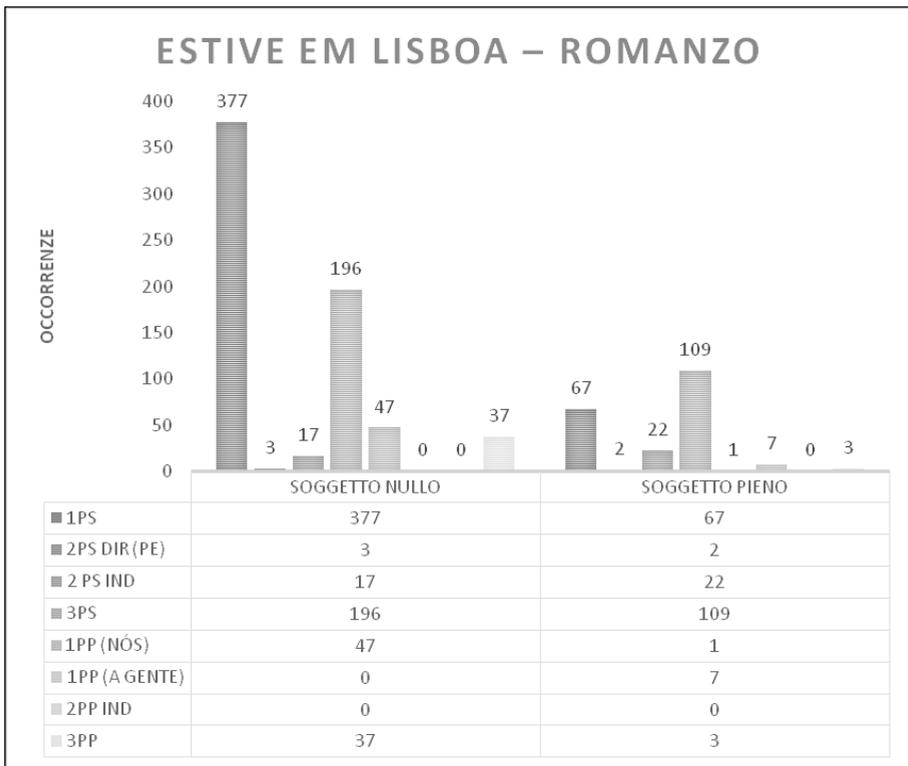


Grafico 5

Quanto alla 3PS e alla 3PP, abbiamo registrato 109 occorrenze di riempimento di soggetto (35,73%) e abbiamo considerato anche i tratti semantici [+umano]/[+specifico], anche se sul totale delle occorrenze (305) di soggetto (espresso/non espresso), abbiamo trovato solo 3 occorrenze con tratti semantici [-umano]/[+specifico], come nell'esempio che segue:

«[...] e clamei pra que Deus auxiliasse aquele momento difficil de solidão e arrependimento, que Ele providenciasse logo uma colocação, porque o dinheiro escasseava.»

Inoltre, i 1397 dati complessivi del nostro corpus non contemplano le occorrenze di 2PS diretta (5 occorrenze nel romanzo e 8 nel film), perché la nostra riflessione è sul PB e tutte le occorrenze registrate sono ascrivibili a parlanti del PE. Pertanto, nel romanzo e nel film, per quel che riguarda il computo dei dati relativi alla 2PS, si fa esclusivo riferimento all'uso del VOCE e del TU con verbo coniugato alla terza persona singolare:

«Aproveita que está de férias», pra tomar um porre, “Fume o máximo que conseguir”, porque, no dia seguinte, de ressaca, provavelmente não ia poder nem sentir cheiro de fumaça, “E aí você inicia o tratamento”.» (Romanzo)

«Tu conhece alguém, lá na tua cidade», que, nascido pobre e honesto, esteja bem de vida, “Bem mesmo”, sem ter que preocupar em como pagar as contas no fim do mês?, “Não, claro que não”.» (Romanzo)

Você viu o Sérgio hoje?  
Ele tava agorinha há pouco aí.  
Você sabe do seu amigo Sérgio?  
Não vi não. (Film)

Não vai ficar pensando assim que tu vai pirar  
Ah a cabeça ainda tá lá, né, rapá? (Film)

Diversamente da quanto riscontrato per l'analisi del romanzo, il parlato filmico della trasposizione del romanzo di Luiz Ruffato presenta dati che vanno decisamente verso l'espressione del soggetto, come si può chiaramente vedere dalla tabella 5 e dal grafico 6.

Forma Pronominale	Pronome Pieno/Tot.	%
EU	119/286	43,52%
TU/VOCÊ	79/133	59,39 %
ELE/ELA	28/48	58,33%
A GENTE	13/13	100 %
NÓS	4/18	22,22 %
VOCÊS	1/1	100 %
ELES/ELAS	5/15	33,33%

Tabella 5

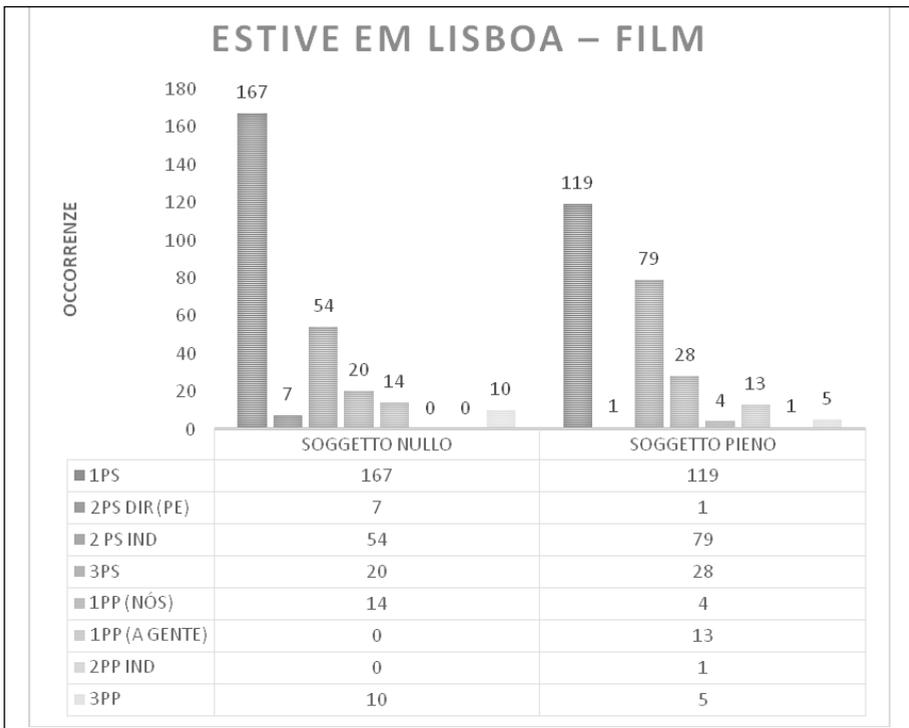


Grafico 6

Difatti, oltre alla 2PS e alla 1PP (A GENTE), le percentuali di riempimento del soggetto pronominale risultano superiori al 50% anche per quel che riguarda la 3PS (58,33%, 28 occorrenze su 48) e la 2PP (100%, anche se si tratta di un unico dato).

Per quel che riguarda la 1PS, nonostante sia presente un'inversione di tendenza rispetto al dialogo letterario, il parlato filmico non va oltre il 43,52%. Quanto alla 1PP, invece, nel caso di A GENTE si rinnova l'espressione del soggetto pronominale al 100%, essendo il verbo alla forma 0, cioè, coniugato alla terza persona singolare, mentre, quando il soggetto morfologico -MOS è esplicitato, l'espressione si riduce sensibilmente, arrivando al 22,22%.

### 3.1.2. *Tempo e forma verbale (semplice o composta) e tipo di frase*

Per quel che riguarda il fattore 'tempo/forma verbale', la variazione diamesica, da un lato, e il genere testuale, dall'altro, mostrano direzioni diverse quanto al riempimento del soggetto. La narrazione testimoniale del romanzo predilige l'impiego di tempi del passato, in detrimento di presente e futuro, usati principalmente nel discorso diretto, mentre nel film, in cui la narrazione al passato e la descrizione degli eventi fanno quasi da sfondo narrativo, si inverte l'ordine e il presente, come era prevedibile dato il genere filmico, risulta essere il tempo più utilizzato con 248 occorrenze.

Nella tabella 6, per il romanzo, e nella tabella 7, per il film, abbiamo elencato i risultati considerando il fattore tempo/forma verbale:

Tempo e forma verbale	Soggetto pronominale non espresso		Soggetto espresso		Totale
	occorrenze	%	occorrenze	%	
Pretérito perfeito	378	80,77	90	19,23	468
Imperfeito do indicativo	160	68,67	73	31,33	233
Presente do indicativo	80	72,72	30	27,28	110
Imperfeito do subjuntivo	27	71	11	29	38
Pretérito mais-que-perfeito composto do indicativo	18	81,81	4	18,19	22
Futuro do indicativo perifrástico	6	85,71	1	14,29	7
Futuro do Pretérito do Indicativo	4	100	0	0	4
Presente do subjuntivo	1	100	0	0	1
Totale	674		209		883

Tabella 6. Frequenza di soggetti espressi secondo il fattore tempo e forma verbale (romanzo)

Tempo e forma verbale	Soggetto pronominale non espresso		Soggetto espresso		Totale
	occorrenze	%	occorrenze	%	
Pretérito perfeito	101	66,88	50	33,12	151
Imperfeito do indicativo	28	50	28	50	56
Presente do indicativo	118	47,58	130	52,42	248
Imperfeito do subjuntivo	1	25	4	75	5

Pretérito mais-que-perfeito composto do indicativo	6	75	2	25	8
Futuro do indicativo perifrástico	10	27,77	26	72,23	36
Futuro do Pretérito do Indicativo	0	0	1	100	1
Presente do subjuntivo	0	0	3	100	3
Futuro do Subjuntivo	1	16,67	5	83,33	6
Totale	265		249		514

Tabella 7. Frequenza di soggetti espressi secondo il fattore tempo e forma verbale (film)

Anche per quanto concerne il fattore ‘tipo di frase’ (tabella 8 e 9), si evidenziano differenze notevoli tra i due generi testuali. Nel romanzo, il numero di occorrenze maggiore lo abbiamo riscontrato nel tipo di frase principale reggente, con un totale di 516 occorrenze, seguito dai tipi di frase subordinata avverbiale, con un totale di 124 occorrenze, e indipendente, con un totale di 122 occorrenze. Le relative, con 67 occorrenze, e le completeive, con 54 occorrenze, invece, risultano essere i tipi di frase meno impiegati, questo in ragione dello stile di Ruffato e del suo narrare fluido, che fa sì che risulti meno produttiva la costruzione ipotattica.

Per le caratteristiche dialogiche del parlato filmico<sup>3</sup>, il tipo di frase più impiegato è la principale indipendente (il parlato filmico tende quasi sempre alla frase monoclausola), con 273 occorrenze, seguita

<sup>3</sup> Il parlato filmico è una varietà diamesica che nasce scritta, ma che si presenta come una varietà di parlato, un parlato adattato, pianificato con l'intenzione di sembrare autentico, al quale possiamo applicare l'attributo di «recitato» (Nencioni, 1983; Rossi, 1999), purché s'intenda nel senso dell'esecuzione di un parlato programmato che molti studiosi fanno rientrare nella categoria del parlato, «in virtù di quella spontaneità provocata» (Nencioni, 1983: 176) e ipotizzano che tale varietà linguistica, assumendo nella sua ricostruzione verosimile un certo numero di tratti dell'oralità, possa arrivare a documentare, oggi, l'evoluzione della lingua parlata, la sua organizzazione testuale, la morfosintassi e il lessico utilizzato nei vari contesti e situazioni comunicative, potendo affiancare o sostituire, in ambito di analisi linguistica, il parlato riferito dei testi letterari, considerato da sempre fonte documentaria per la ricostruzione della lingua parlata.

dalla principale reggente, con 156 occorrenze. Quanto al resto dei tipi di frase (avverbiale, completiva e relativa), sommate non vanno oltre le 85 occorrenze, confermando la predilezione del parlato filmico per la costruzione paratattica, per l'immediatezza dell'interazione che viene messa in scena (chiaramente, a seconda del genere filmico, il suo impiego si può accentuare o attenuare).

Tipo di frase	Soggetto pronominale non espresso		Soggetto espresso		Totale
	occorrenze	%	occorrenze	%	
Indipendente	91	76,47	28	23,53	119
Completiva	39	70,90	16	29,10	55
Principale	391	75,77	127	24,23	516
Avverbiale	99	79,84	25	20,16	124
Relativa	54	80,60	13	19,40	67
Totale	674		209		883

Tabella 8. Frequenza di soggetti espressi secondo il fattore tipo di frase (romanzo).

Tipo di frase	Soggetto pronominale non espresso		Soggetto espresso		Totale
	occorrenze	%	occorrenze	%	
Indipendente	164	60	109	40	273
Completiva	9	33,33	18	66,67	27
Principale	76	48,72	80	51,28	156
Avverbiale	14	28,58	35	71,42	49
Relativa	2	22,22	7	77,78	9
Totale	265		249		514

Tabella 9. Frequenza di soggetti espressi secondo il fattore tipo di frase (film).

Quello che si evince è che la trasformazione diamesica (passaggio da codice scritto a codice orale) abbia mantenuto alcune caratteristiche che già erano in nuce nel romanzo di Ruffato e ne abbia accentuato altre. Ad esempio, la tendenza alla monologicità – le parti di testo relative al narratore-personaggio che narra in prima persona, intrecciando i ricordi del passato e le vicissitudini del presente – si riduce, senza scomparire, in virtù delle caratteristiche tipologiche del parlato filmico (diverso sarebbe il

discorso se si trattasse di parlato teatrale), mentre – per questioni puramente di economia narrativa, ma anche per rendere più fluida la fruizione del film – è stata ridotta l'estensione dei turni e degli enunciati e ne è stata anche accentuata l'uniformità (nel romanzo un flusso continuo di frasi, enunciati e turni rende difficoltosa l'individuazione dei punti di attacco e di chiusura degli stessi).

### *Conclusioni*

I risultati di quest'analisi hanno evidenziato che il romanzo testimoniale, come genere finzionale, e lo stile della prosa di Luiz Ruffato risultano inibitori dell'espressione del soggetto anche in contesti in cui la non espressione produce opacità e una certa ambiguità del messaggio.

Tuttavia, la trasposizione filmica, cambiando funzione comunicativa e genere, ha evidenziato il tentativo di riprodurre mimeticamente il parlato spontaneo anche senza arrivare ai risultati che le ricerche sull'argomento hanno evidenziato.

Tra le variabili analizzate, si è visto che la maggior parte dei soggetti non espressi trovati - sia nel romanzo sia nella trasposizione filmica - corrispondono a frasi indipendenti, proposizioni principali con il verbo al presente o al passato, spesso precedute da negazione o da locuzioni avverbiali.

Pertanto, non possiamo esimerci dal riflettere che attualmente il PB non può essere considerato una lingua non pro-drop, poiché oltre a esistere ancora diversi contesti di resistenza in cui è possibile l'omissione del soggetto referenziale, l'omissione del soggetto non referenziale è obbligatoria coi verbi metereologici (« $\emptyset$  chove» *versus* «it rains») o nelle costruzioni impersonali (« $\emptyset$  parece que ele vem amanhã» *versus* «it seems that...»). In sintesi, le occorrenze di soggetto nullo, non potendo considerarsi residuali, fanno sì che il PB debba essere considerato a tutti gli effetti una (varietà di) lingua a soggetto parzialmente espresso (a pro-drop parziale), così come il finlandese e il marathi (Holmberg, Nayadu e Sheehan, 2009), senza, tuttavia, obbedire a una tipologia uniforme (Kato e Duarte, 2014: 2).

## Bibliografia

BERRUTO, G. (2013). Punti d'incontro fra sociolinguistica e linguistica formale nello studio della variazione. Considerazioni dal punto di vista italo-romanzo. In Tempesta, I. e Vedovelli, M. (a cura di), *Di linguistica e di sociolinguistica. Studi offerti a Norbert Dittmar*. Roma: Bulzoni, 29-47.

BARBOSA, P. *et alii* (2005). Null subjects in European and Brazilian Portuguese. *Journal of Portuguese Linguistics*, 4, 11-52 ;

BERLINCK, R. de A. *et alii* (2015). Predicação. In Kato, M.A. e Nascimento, M. do (orgs.), *A construção da sentença. Gramática do português culto falado no Brasil* (vol. 2). São Paulo: Editora Contexto, 81-149;

CALARESU, E. (2018). Soggetto e referenza: il problema della sinonimia co- e contestuale nell'indicazione esplicita del soggetto. In Calaresu, E. e Dal Negro, S. (a cura di), *Attorno al soggetto. Percorsi di riflessione tra prassi didattiche, libri di testo e teoria*. Milano: Atla, 39-64;

CHOMSKY, N. (1981). *Lectures on Government and Binding*. Dordrecht: Foris;

CYRINO, S., DUARTE, M.E.L. e KATO, M.A. (2000). Visible subjects and invisible clitics in Brazilian Portuguese. In Kato, M.A. e Negrão, E.V. (orgs.), *Brazilian Portuguese and the null subject parameter*. Frankfurt am Main/Madrid: Vervuert/Iberoamericana, 55-105;

DE ROSA, G.L. (2012). *Mondi Doppiati. Tradurre l'audiovisivo dal portoghese tra variazione linguistica e problematiche traduttive*. Milano: Franco Angeli;

DE ROSA, G.L. (2017). Il soggetto nel parlato filmico brasiliano contemporaneo. *Rivista di Studi Portoghesi e Brasiliani*, 17, 67-81;

DE ROSA, G.L. (2019). O sujeito na fala fílmica brasileira. In Castagna, V. e Quarezemin, S. (orgs.), *Da Linguística ao ensino: Travessias em Língua Portuguesa*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari;

DUARTE, M.E.L. (1993). Do pronome nulo ao pronome pleno. A trajetória do sujeito no português do Brasil. In Roberts, I. e Kato, M.A. (orgs.), *Português brasileiro. Uma viagem diacrônica. Homenagem a Fernando Tarallo*. Campinas: Editora da Unicamp, 107-128;

DUARTE, M.E.L. (1995). *A perda do princípio Evite Pronome no português brasileiro* [tese de doutorado]. Campinas: IEL/UNICAMP;

DUARTE, M.E.L. (1998). O sujeito nulo no português do Brasil. De regra obrigatória a regra variável. Grosse, Sybille; Zimmermann, Klaus (eds.), *Substandard e mudança no português do Brasil*. Frankfurt: Teo Ferrer de

Mesquita (TFM), 189-202;

DUARTE, M.E.L. (2000). The loss of the ‘avoid pronoun’ principle in Brazilian Portuguese. In Kato, M.A. and Negrão, E.V. (eds.), *Brazilian Portuguese and the null subject parameter*. Frankfurt am Main: Vervuert, 17-36;

DUARTE, M.E.L. (2004). On the “embedding” of a syntactic change. In *Language Variation in Europe. Papers from ICLa VE2 - Second International Conference on Language Variation in English*. Uppsala: Universitetsstryckeriet, 145-55;

DUARTE, M.E.L. (2008). Sujeito Nulo/Pleno e marcas de concordância. In Votre, S. e Roncarati C. (eds.), *Anthony Julius Naro e a linguística no Brasil. Uma homenagem acadêmica*. Rio de Janeiro: 7Letras, 265-77;

DUARTE, M.E.L. (ed.), (2012). *O sujeito em peças de teatro (1833-1922). Estudos diacrônicos*. São Paulo: Parábola;

FERREIRA, M. (2009), Null subjects and finite control in Brazilian Portuguese. In Nunes, J. (ed.), *Minimalist Essays on Brazilian Portuguese Syntax*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 17-49;

GALVES, C.M.C. (1993). O enfraquecimento da concordância no português brasileiro. In Roberts, I. e Kato, M.A. (eds.), *Português brasileiro. Uma viagem diacrônica. Homenagem a Fernando Tarallo*. Campinas: Editora da Unicamp, 387-408;

HOLMBERG, A.; NAYUDU, A. and SHEEHAN, M. (2009). Three partial null subject languages: a comparison of Brazilian Portuguese, Finnish and Marathi. *Studia Linguistica*, v.63 (1), 59-97;

KAISER, G.A. (2006). Sobre a (alegada) perda do sujeito nulo no português brasileiro. In Lobo, T. et alii (eds.), *Para a história do português brasileiro. Vol. 6: Novos dados, novas análises. Tomo 1*. Salvador: Editora da Universidade Federal da Bahia, 11-42;

KAISER, G.A. (2009). Losing the null subject. A contrastive study of (Brazilian) Portuguese and (Medieval) French. In Kaiser, G.A. and Remberger E. M. (orgs.), *Proceedings of the Workshop “Null-subjects, expletives, and locatives in Romance”*. Arbeitspapier 123. Fachbereich Sprachwissenschaft: Universität Konstanz, 131-56;

KATO, M.A. (2000). «The Partial Pro-Drop Nature and the Restricted Vs Order in Brazilian Portuguese». Kato, Mary A.; Negrão, Esmeralda V. (eds.). *The Null Subject Parameter in Brazilian Portuguese*. Frankfurt/Madrid: Vervuert/IberoAmericana, 207-40;

KATO, M.A. e DUARTE M.E.L. (2014). Restrições na distribuição de sujeitos nulos no português brasileiro. *VEREDAS – Sintaxe das Línguas*

*Brasileiras*, 18(1), 1-22;

KATO, M.A. and NEGRÃO, E.V. (eds.) (2000). *The Null Subject Parameter in Brazilian Portuguese*. Frankfurt/Madrid: Vervuert/IberoAmericana;

LIRA, S. de A. (1982). *Nominal, Pronominal and Zero Subject in Brazilian Portuguese* [PhD dissertation]. Philadelphia: University of Pennsylvania;

LIRA, S. de A. (1988). O sujeito pronominal no português falado e escrito. *Ilha do Desterro*, 20, 31-43;

LIRA, S. de A. (1996). *The Subject in Brazilian Portuguese*. New York: P. Lang;

NENCIONI, G. (1983). *Di scritto e di parlato. Discorsi linguistici*. Bologna: Zanichelli;

PALERMO, M. (2018). Definire, riconoscere, esprimere il soggetto. In Calaresu, E. e Dal Negro, S. (a cura di), *Attorno al soggetto. Percorsi di riflessione tra prassi didattiche, libri di testo e teoria*. Milano: Atla, 13-22;

PAREDES DA SILVA, V.L. (1988). *Cartas Cariocas. A variação do sujeito na escrita informal* [tese de doutorado]. Rio de Janeiro: Universidade federal do Rio de Janeiro;

PAREDES DA SILVA, V.L. (1991). Cartas Cariocas. A variação do sujeito na escrita informal. *Boletim da ABRALIN*, 11(8), 3-96;

PAREDES DA SILVA, V.L. (2003). Motivações funcionais no uso do sujeito pronominal: uma análise em tempo real. In Duarte, M.E.L. e Paiva, M. da C. (orgs.), *Mudança lingüística em tempo real*. Rio de Janeiro: Contra Capa Livraria, 97-114;

RIZZI, L. (1982). *Issues in Italian Syntax*. Dordrecht: Foris;

ROSSI, F. (1999). *Le parole dello schermo: analisi linguistica del parlato di sei film dal 1948 al 1957*. Roma: Bulzoni;

SABATINI, F. (1999). “Rigidità-Esplicitezza” vs “Elasticità-Implicitezza”: possibili parametri massimi per uma tipologia dei testi. In Skytte, G. e Sabatini, F. (a cura di). *Linguistica Testuale Comparativa*. Copenaghen: Museum Tusulanum Press, 141-172;

SABATINI, F. (2016). *Lezione di Italiano*. Milano: Mondadori;

SILVA, M.C.F. (1996). *A posição do sujeito no português brasileiro. Frases finitas e infinitivas*. Campinas-SP: Editora da UNICAMP;

TARALLO, F. (1993). Diagnosticando uma gramática brasileira: o português d'aquém e d'além-mar ao final do século XIX. In Roberts, I. e Kato, M.A. (eds.), *Português brasileiro. Uma viagem diacrônica. Homenagem a Fernando Tarallo*. Campinas: Editora Unicamp, 69-105;

